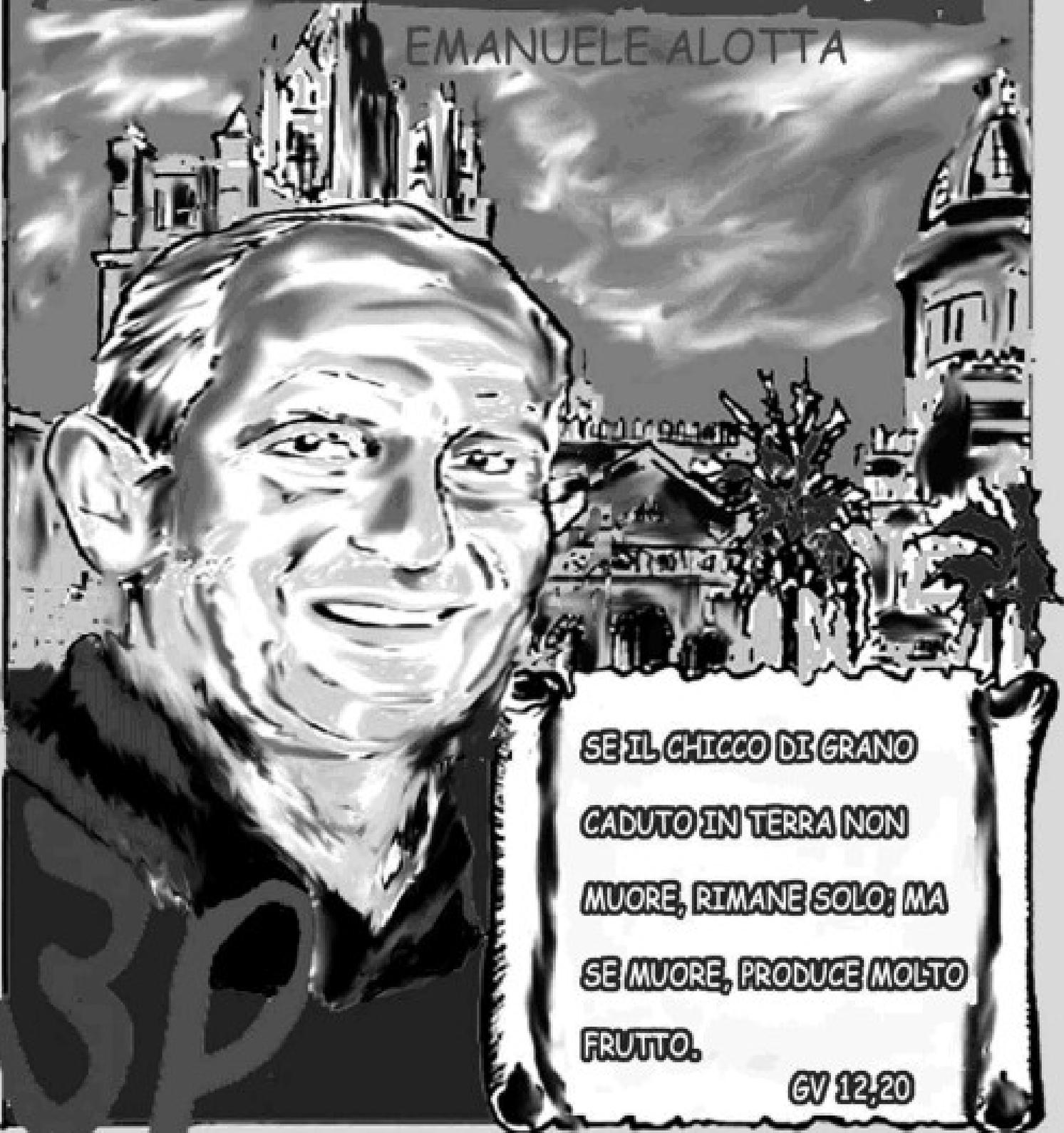




ASSOCIAZIONE CULTURALE POLIZIA MUNICIPALE PALERMO

PADRE GIUSEPPE PUGLISI

EMANUELE ALOTTA



SE IL CHICCO DI GRANO
CADUTO IN TERRA NON
MUORE, RIMANE SOLO; MA
SE MUORE, PRODUCE MOLTO
FRUTTO.

GV 12,20

SP

Illustrazioni, disegni, testi, copertine, bozzetti e dettagli grafici: un opuscolo che propone un percorso entusiasmante, attraverso il fumetto, di 40 pagine, che racconta con un linguaggio simpatico e semplice la vita di Don Giuseppe Puglisi, sacerdote palermitano, ucciso dalla mafia in odio alla fede il 15 settembre 1993 e riconosciuto martire dalla Chiesa. In questi venti anni dalla morte, tante sono state, e lo sono ancora, le pubblicazioni, gli articoli nei giornali e nelle riviste, i film per presentare la figura di un sacerdote che ha attuato un apostolato di promozione umana avendo come riferimento costante l'annuncio del Vangelo.

Il fumetto, che ho la gioia di presentare, illustra il ministero di Padre Pino Puglisi, amichevolmente chiamato 3P, attraverso i passaggi salienti della sua vita a partire dalla sua ordinazione presbiterale, il ministero vissuto a Settecannoli, a S. Giovanni dei Lebbrosi, a Godrano, sino alla nomina di parroco di Brancaccio, dove lo troviamo impegnato a confrontarsi con la gente del luogo, a fondare il Centro Padre Nostro, attenzionando i ragazzi, i giovani, i bambini, destinati ad un futuro malavitoso, e facendosi carico di tutte quelle situazioni difficili del quartiere che riteneva necessario e urgente prendere in seria considerazione, con l'auspicio di trovarne, in sinergia con le Istituzioni, un'adeguata ed efficace soluzione.

La sua costante azione missionaria ha sfidato la logica di vita opposta alla fede, quella dei mafiosi, i quali sbarrarono in tanti modi la sua azione pastorale, con intimidazioni e minacce fino a giungere alla sua uccisione.

Desidero manifestare il mio compiacimento a Sergio Quartana, che ha ideato il progetto, e il fumettista Emanuele Alotta per i disegni. Esprimo altresì il mio gradimento a Teresa Gammata per i testi e a Giuseppe Maniaci, designer.

Plaudo all'iniziativa perché la realizzazione del testo è stata promossa dall'Associazione Culturale Polizia Municipale di Palermo, col suo presidente Sergio Quartana, e la pubblicazione è stata condivisa anche dal Centro Oasi Maria Regina della Speranza a Chiavelli, nella persona di Franco Mazzola.

Guardando al Beato Pino Puglisi, che ha vissuto la sua vita con un impegno che partiva dalla ferialità della vita, dai gesti più semplici e piccoli, e vivendo senza compromessi, senza protagonismi, senza cercare mezzi di comunicazione sociali che potessero amplificare la sua azione pastorale e sociale, auspico che questo fumetto contribuisca a far conoscere la testimonianza di un autentico palermitano che ha saputo rimboccarsi "le maniche e costruire qualche cosa. E se ognuno fa qualche cosa, allora si può fare molto...".

Mons. Filippo Sarullo
Cappellano della Polizia Municipale di Palermo
Parroco della Cattedrale

Un piccolo uomo con grandi mani e grandi orecchie, che gli servivano soprattutto per ascoltare gli altri. Padre Pino Puglisi, 3P per i suoi ragazzi, quelli cui aveva insegnato per anni nella sua infaticabile attività di educatore, era un uomo comune ma aveva qualcosa di speciale: sapeva amare.

L'amore era la sua forza.

Era un prete che tutti noi avremmo voluto conoscere: capace di dare coraggio e conforto, che si preoccupava davvero della vita degli altri e li aiutava a scoprirne il senso. Era anche allegro e sempre sorridente, amava scherzare su tutto ma soprattutto su se stesso.

Venne definito da molti un prete antimafia, un eroe. Ma 3P era nulla di tutto ciò. Era solo un prete che amava dire: "Se ognuno fa qualcosa allora si può fare molto" e che faceva la sua parte di quel "molto". Amava la vita e la viveva con semplicità francescana. Lavorava per gli altri e con gli altri, soprattutto bambini e adolescenti, che tentava di strappare alle logiche crudeli di una vita senza futuro.

Poteva dare fastidio un uomo come questo?

Eppure fu ucciso con brutale freddezza il 15 Settembre del 1993, il giorno del suo compleanno: 56 anni vissuti tutti intensamente.

Sono passati quasi vent'anni da allora.

L'altro giorno in Cattedrale ho avuto l'opportunità di vedere la sua bara ed ho pensato che quell'uomo aveva dato la sua vita per seguire il Vangelo. Amava vivere ma non aveva paura di morire per le cose in cui credeva.

"Cosa possono fare di più di uccidermi?"

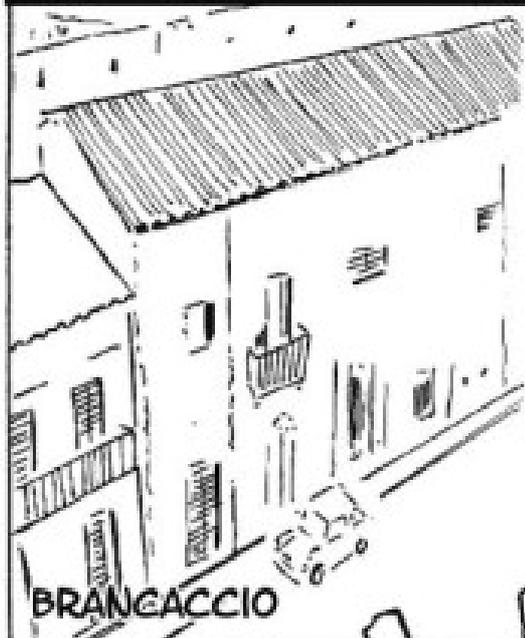
E aveva ragione, perché nemmeno la morte ha potuto fermarlo.

Questo librettino a fumetti è una piccolissima goccia per parlare di Padre Pino.

Un uomo straordinario nella sua semplicità.

Sergio Quartana

UN TORRIDO SETTEMBRE ARROVENTA LA PERIFERIA PALERMITANA. C'È UN GRAN SILENZIO A BRANCACCIO. QUALCOSA DI TERRIBILE CHE SI È COMPIUTO. IL CORPO DI UN UOMO MINUTO, VESTITO DI SCURO È RIVERSO SULL'ASFALTO INFUOCATO. UN URLO DI DONNA LACERA L'ARIA IMMOBILE. LO HA RICONOSCIUTO: NON È SOLO UN UOMO, È UN PRETE. E' DON PINO PUGLISI.



ERA NATO IN UNA FAMIGLIA MODESTA, DON PINO. SUO PADRE ERA UN CALZOLAIO, SUA MADRE FACEVA LA SARTA E INSIEME TIRAVANO SU QUATTRO FIGLI NELLA BORGATA MARINARA DI ROMAGNOLO DURANTE GLI ANNI DIFFICILI PRIMA DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE.



PADRE
BENEDICI IL PANE
CHE TU CI HAI
DONATO. AMEN



DOPO UN'INFANZIA DA
CHIERICHETTO, NELLA VICINA
PARROCCHIA E L'IMPEGNO
NELL'AZIONE CATTOLICA, A 16 ANNI
PINO ENTRA IN SEMINARIO



DIVENTERAI
UN BUON PRETE,
PINUZZO

GRAZIE
PADRE

SIN DALL'INIZIO SI CAPISCE
CHE QUEL RAGAZZO "SI FARÀ"



O SIGNORE,
CHE IO SIA
STRUMENTO
VALIDO NELLE TUE
MANI PER LA
SALVEZZA DEL
MONDO

IL 2 LUGLIO 1960 VIENE ORDINATO
SACERDOTE NEL SANTUARIO DELLA
MADONNA DEI RIMEDI

PARROCCHIA DEL SS. SALVATORE A SETTECANNOLI, PRIMI ANNI 60. È SOLO UN VICARIO COLLABORATORE ALL'INIZIO DON PINO MA IL SUO CAMMINO È SPEDITO E DECISO



ALLORA RAGAZZI, COME VA? E IL CAMPANILE?

VA BENE, PATRI, TRAVAGHIAMU



NOVEMBRE 64. A SAN GIOVANNI DEI LEBBROSI DON PINO COMINCIA LA SUA LENTA E PACIFICA "RIVOLUZIONE" DELLE COSCIENZE. LAVORA CON I GIOVANI E LI SPINGE A LAVORARE COLORANDO LA LORO VITA DI SIGNIFICATO.



NON POSSIAMO IGNORARE LE CONDIZIONI IN CUI VIVONO I POVERI. BISOGNA RIDARE LORO DIGNITÀ



COME UN IMPAVIDO DON CHISCIOTTE DEI POVERI, COMBATTE LA SUA BATTAGLIA ANCHE SUL DIFFICILE FRONTE DELLE ISTITUZIONI E LOTTA CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER OTTENERE SERVIZI ESSENZIALI PER LE FAMIGLIE POVERE DEL QUARTIERE



GENNAIO 1968: IN UNA NOTTE GELIDA LA TERRA IN BELICE TREMA COSÌ FORTE DA SVEGLIARE TUTTI ANCHE A CHILOMETRI DI DISTANZA. DON PINO ACCORRE IN AIUTO, SI AGGIRA TRA LE BARACCHE PER DISTRIBUIRE CIBO, MEDICINE E VANGELI, DICE MESSA SU ALTARI IMPROVVISATI.

OTTOBRE 1970: DON PINO È NOMINATO PARROCO A GODRANO, UN PAESINO DI MONTAGNA, A 40KM DA PALERMO. UNA TERRIBILE FAIDA È IN CORSO DA ANNI TRA DUE FAMIGLIE RIVALI. UN LABIRINTO DI ODI E VENDETTA DISSEMINATO DI MORTI DAL QUALE NESSUNO VUOLE USCIRE.



NON ESISTONO RADICI DELL'ODIO COSÌ PROFONDE CHE L'AMORE NON POSSA ALLA FINE STRAPPARE. SI DICE FORSE DON PINO MENTRE PIANO CON LA PICCOLA VANGA DELLA SUA FEDE INCROLLABILE GIORNO DOPO GIORNO SVELLE LE BASI DEL RANCORE E DELLA VENDETTA E UNA MADRE SI RIBELLA AL DESTINO DI MORTE DEI FIGLI CUI HA DATO LA VITA.



E' GRAZIE ANCHE AL TUO CORAGGIO CHE QUESTA GUERRA FINIRA'

GRAZIE DON PINO. GRAZIE PER MIO FIGLIO. PER



STRINGETEVI LE MANI

...E ANCHE L'OSTILITÀ DEGLI UOMINI SI ARRENDE.



AVETE CAPITO CHI SONO IO? UN ROMPISCATOLE.

DOPO GLI ANNI DI GODRANO, DON PINO - CHE ORMAI SI FA CHIAMARE 3P DALLE INIZIALI DI PADRE PINO PUGLISI - TORNA A PALERMO ED INIZIA A LAVORARE AL LICEO VITTORIO EMANUELE II. AMA I GIOVANI QUELLO STRANO PRETE, PICCOLO, CON POCCHI CAPELLI E MANI GRANDI DISTRATTO E SEMPRE IN RITARDO

LAVORA ALLA CARITAS IN SOSTEGNO DEI POVERI DEL QUARTIERE DI SANT'ERASMO



INSEGNAMENTO ED IMPEGNO SOCIALE NON GLI FANNO PERDERE DI VISTA LA SUA PRIMA VOCAZIONE: È UN PRETE, DON PINO. "IL SIGNORE AMA LA LIBERTÀ"



PACE. I NOSTRI FIGLI CI HANNO INSEGNATO CHE LE COSE SI RISOLVONO CON LE PAROLE



DOPO GLI ANNI DI GODRANO, DON PINO - CHE ORMAI SI FA CHIAMARE 3P DALLE INIZIALI DI PADRE PINO PUGLISI - TORNA A PALERMO ED INIZIA A LAVORARE AL LICEO VITTORIO EMANUELE II. AMA I GIOVANI QUELLO STRANO PRETE, PICCOLO, CON POCHI CAPELLI E MANI GRANDI DISTRATTO E SEMPRE IN RITARDO

LAVORA ALLA CARITAS IN SOSTEGNO DEI POVERI DEL QUARTIERE DI SANT'ERASMO



INSEGNAMENTO ED IMPEGNO SOCIALE NON GLI FANNO PERDERE DI VISTA LA SUA PRIMA VOCAZIONE: È UN PRETE, DON PINO. "IL SIGNORE AMA LA LIBERTÀ"



IL SIGNORE NON FORZA IL CUORE DI
NESSUNO. STA ALLA PORTA E BUSSA.
QUANDO IL CUORE È PRONTO SI APRIRÀ.

"SÌ MA VERSO DOVER?"

È LO SLOGAN CHE ACCOMPAGNA IL RAPPORTO DI DON PINO CON TUTTI I
GIOVANI DEGLI ANNI OTTANTA, ORGANIZZATA CAMPI SCUOLA CHE SONO
LUOGHI DI REUNIONE, DI DIALOGO E SOPRATTUTTO DI ASCOLTO.
HA GRANDI ORECCHIE DON PINO E GLI SERVONO PER ASCOLTARE. NON
PARLA DI RELIGIONE, ASCOLTA. NON IMPONE LA PAROLA DI DIO, ASCOLTA.

NEL 1990 PADRE PUGLISI È NOMINATO PARROCO DELLA CHIESA DI SAN GAETANO, A BRANCACCIO. ED È COME UN RITORNO ALLE ORIGINI. ALL'INCIPIT DEL SUO SACERDOZIO.



ARRIVA A BORDO DELLA SUA VECCHIA FIAT 500, GUARDATO CON OSTILITÀ E DIFFIDENZA DALLA GENTE DEL LUOGO



IL POMERIGGIO DI SABATO 6 OTTOBRE 1990 FA IL SUO INGRESSO IN PARROCCHIA



GIÀ DALLE SUE PRIME OMELIE SI CAPISCE CHE LA SUA SARÀ NON SOLTANTO UN'ATTIVITÀ DI EVANGELIZZAZIONE, MA UN VERO ATTACCO VOLTO AL RISVEGLIO DELLA COSCIENZA COLLETTIVA



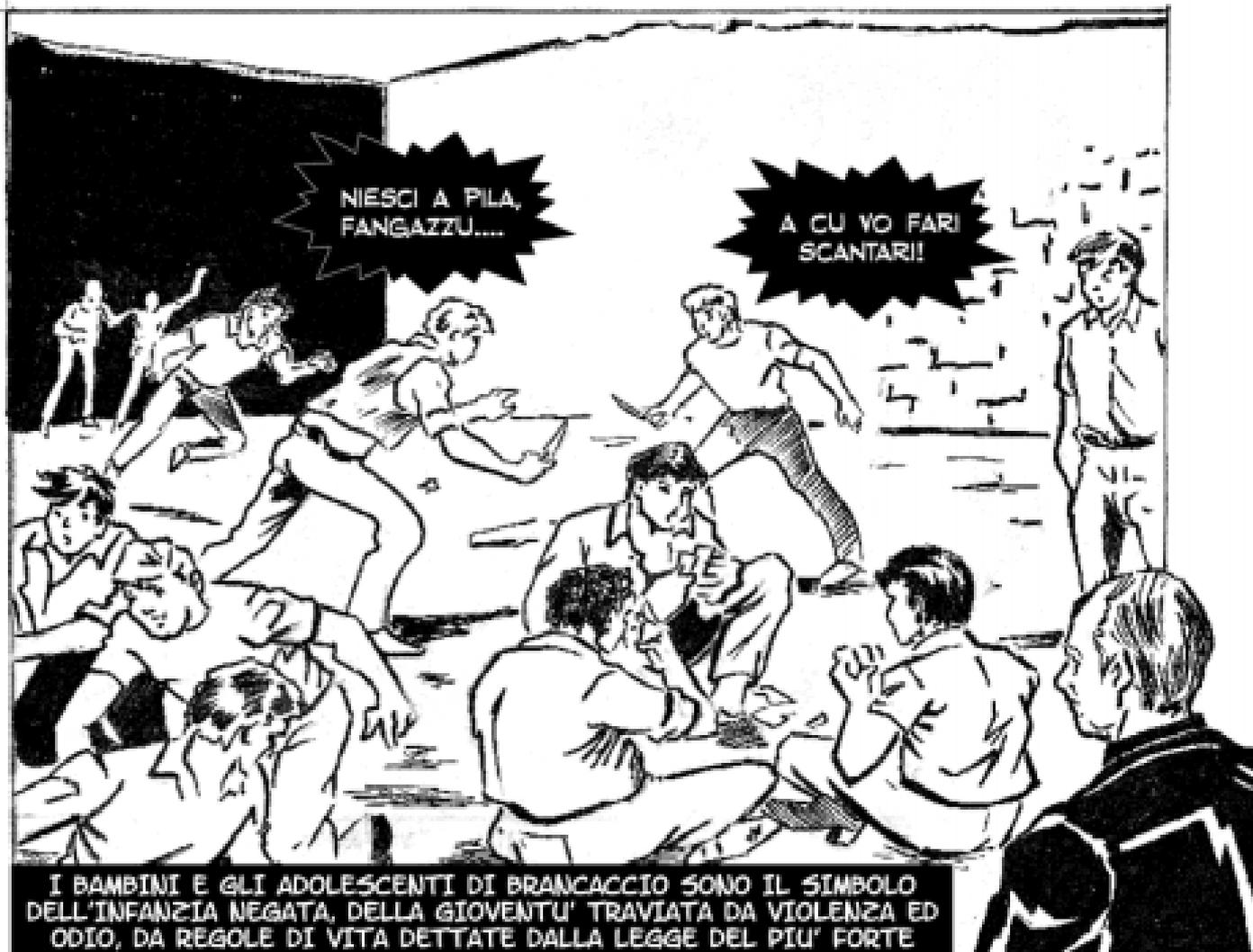
HANNO
MINACCIATO DEI
NEGOZIANTI

I PRIMI
OBIETTIVI SONO I
BAMBINI E GLI
ADOLESCENTI. CON LORO
SIAMO ANCORA IN
TEMPO

DON
PINO, LE
COSE VANNO
SEMPRE
PEGGIO

MA
COSA SI
PUO'
FARE?

DON PINO RIPARTE DA ZERO. INTORNO A LUI SI RIUNISCONO LAICI E RELIGIOSI, ATTRATTI DALLE SUE PAROLE. CONOSCE IL COMITATO INTERCONDOMINIALE DI VIA HAZON CHE COMBATTE PER I DIRITTI CIVILI IN UN QUARTIERE, BRANCACCIO, DOVE SPESSO SIA I DIRITTI CHE LA CIVILTÀ VENGONO CALPESTATI DALL'INTIMIDAZIONE E DALLA VIOLENZA.



NIESCI A PILA,
FANGAZZU....

A CU VO FARI
SCANTARI!

I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI DI BRANCACCIO SONO IL SIMBOLO DELL'INFANZIA NEGATA, DELLA GIOVENTU' TRAVIATA DA VIOLENZA ED ODDIO, DA REGOLE DI VITA DETTATE DALLA LEGGE DEL PIU' FORTE



C'È UN PARRINU NUOVU COMU SI CHIAMA?

PATRI PUGLISI



DOBBIAMO FARE QUALCOSA PER DARE NUOVI MODELLI DI COMPORAMENTO A QUESTI GIOVANI



UN TI VULIEMU!!! U CAPISTI CA T'INNAGGHIRI???

A BRANCACCIO LA VITA È UNA LOTTA QUOTIDIANA PER SOPRAVVIVERE. E LA MAFIA, COME DICE DON PINO, "È SOLO UNO DEI PROBLEMI".

IL PRIMO DOVERE A BRANCACCIO È RIMBOCCARSI LE MANICHE



MICROCRIMINALITA'

VECCHIAIA
ABBANDONATA

FALSA ONORABILITA'

PER I GIOVANI È MOLTO IMPORTANTE POTER CONTARE SUL CONSENSO DEL GRUPPO, DELLA SOCIETÀ (....). PER QUESTO BISOGNA UNIRSI, DARE APPOGGI ESTERNI AI RAGAZZI, SOLIDARIETÀ, FARLI SENTIRE PARTECIPARE DI UN GRUPPO

RAGAZZI
PERCHÉ STATE
PER STRADA?

E C'AMU A
FARI PATRI?

VI PIACI IUCARI
O PALLUNI? NI MIA
C'E' UN CAMPU I
CALCETTU!

CIERTU! IAMU
A VIRIRI STU
CAMPU

BUONI.
RISPETTATE LE
REGOLE!

LIEVATI I
DUOCU!!!

FALLO!!!

IL GIOCO DEL CALCIO DIVENTA VIBRANTE METAFORA DI VITA. ATTRAVERSO IL RISPETTO DELLE SUE REGOLE, I RAGAZZI IMPARANO A RISPETTARNE ALTRE, BEN PIÙ IMPORTANTI.



PIAN PIANO I GIOVANI INIZIANO A RACCOGLIERSI INTORNO A LUI



POI È LA VOLTA DEGLI ANZIANI RIUNITI AD UNA MENSA

PUOI CONTARE SU DI ME!!



GRAZIE EMINENZA!

1991: COL SOSTEGNO DEL CARDINALE PAPPALARDO NASCE IL CENTRO PADRE NOSTRO



ARRIVA AL CENTRO SUOR CAROLINA ED ALCUNE CONSORELLE CHE LO AIUTERANNO IN QUELLA CHE SEMBRA UNA VERA IMPRESA.

IL 23 MAGGIO 1992 IL BOATO DELL'ESPLOSIONE DI CAPACI ARRIVA SINO A BRANCACCIO



E' DI POCI MINUTI FA LA NOTIZIA DI UNO SPAVENTOSO ATTENTATO IN CUI SONO RIMASTI COINVOLTI IL GIUDICE FALCONE, SUA MOGLIE E LA SCORTA

E' TERRIBILE PADRE! SIGH!

DIO MIO, SUOR CAROLINA COSA HANNO FATTO

POSSIAMO SOLO PREGARE...

MA PERCHE'... PERCHE' TUTTO QUESTO!



COSA SARA' POSSIBILE FARE ADESSO, SIGNORE?

CI GIUNGE ORA NOTIZIA CHE IL GIUDICE FALCONE E' APPENA DECEDUTO IN SEGUITO ALLE GRAVI FERITE RIPORTATE

E' FINITA!



LA MORTE DI FALCONE SCONVOLGE DON PINO. E' UN MOMENTO DI SCOMFORTO E SMARRIMENTO COSI' ASSOLUTI DA NON LASCIARE SPAZIO ALLA SPERANZA

LA MORTE DI FALCONE E' ACCOLTA GIOIOSAMENTE DA ALCUNI RAGAZZI...

EWIVA!!!

STANNO
ESULTANDO!
E' MOSTRUOSO

LO
SO E'
TERRIBILE!

COME POSSO
RICONOSCERE
L'UOMO DA SALVARE E
RIPESCARLO MALGRADO
SIA PERVASO DAL
MALE?

SIGH...
SIGH...



CON LA MORTE DEL GIUDICE FALCONE NIENTE SARA' PIÙ LO STESSO PERCHÉ
L'ESPLOSIONE DI CAPACI È STATA IL COMPIMENTO DEL MALE ASSOLUTO.
E DON PINO LO SA, DON PINO LO CAPISCE. E IN UN OMELIA, ALCUNI GIORNI DOPO LA
STRAGE, TUONA LA SUA RIPROVAZIONE E IL SUO DOLORE CONTRO GLI ATTENTATORI



"CHI USA LA
VIOLENZA NON E' UN
UOMO, E' UNA BESTIA. SE
SIETE ANCORA UOMINI FATEVI
VEDERE ALLA LUCE DEL
SOLE, PARLIAMONE,
INCONTRIAMOCI"

MA LA LUCE DEL SOLE È QUALCOSA CHE LA MAFIA RIFUGGE, CHE
EVITA. LE PAROLE DI DON PINO NON CADONO PERÒ INASCOLTATE.
ANZI, INIZIANO AD AGIRE E SMUOVONO LE ACQUE DEL TIMORE.



STU
PARRINO
COMINCIA A PARLARE
TROPPO

SE
DIVENTA UN
PERICOLO SAPIEMU
COSA AMU A FARI

PER IL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DI CAPACI, IL 23 MAGGIO 1993 PADRE PUGLISI ORGANIZZA UNA MARCIA NEL QUARTIERE



BISOGNA
PRESENTARE IL
MESSAGGIO DELLA
SPERANZA A CHI
CHIEDE GIUSTIZIA!



MMHM...

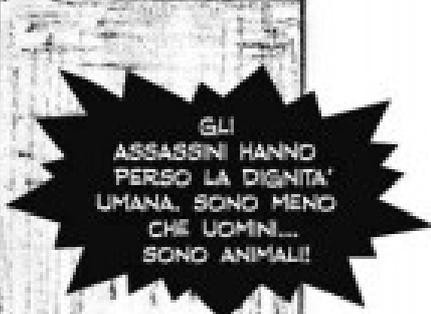


UN
GIORNO VERRA'
IL GIUDIZIO DI
DIO!

9 MAGGIO 1993: ANATEMA
DEL PAPA AD AGRIGENTO
CONTRO LA MAFIA...



PRIMA
U PAPA, ORA
STU PARRINU



GLI
ASSASSINI HANNO
PERSO LA DIGNITA'
UMANA, SONO MENO
CHE UOMINI...
SONO ANIMALI!





E' BELLO ALL'INIZIO.
BELLO COME PUO'
ESSERLO SOLO
QUALCOSA CHE E'
ANCHE DIFFICILE E
FATICOSA DA
COMPIERE. UNA GARA
DI BICI TRA RAGAZZI
CHE COINVOLGE
L'INTERO QUARTIERE

DAIII!!!

FORZA
RAGAZZI!

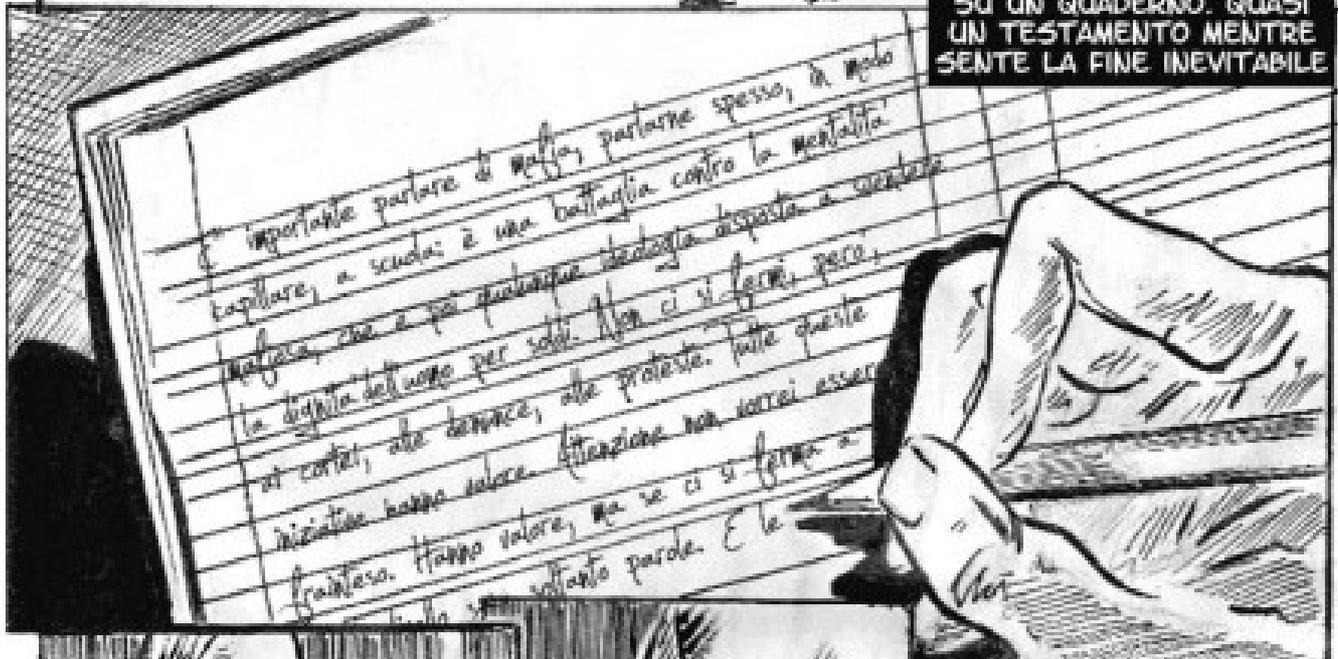
IECCA
CHIU' BENZINA
ACCUSSI'
S'ABBRUCIA CHIU'
PRIESTU! AHAH!

MA A
QUALCUNO
TUTTO CIÒ
NON PIACEVA
E IL 29 GIUGNO
1993, DUE MESI
E MEZZO PRIMA
DELL'OMICIDIO DI
PADRE PUGLISI,
FURONO INCENDIATE
LE PORTE DI CASA
DI TRE COMPONENTI
DEL COMITATO
INTERCONDOMINIALE:
MARIO ROMANO,
GIUSEPPE GUIDA E PINO
MARTINEZ

NELL'ULTIMO PERIODO SI RIVOLGE ANCORA AI MAFIOSI IN UN ESTREMO TENTATIVO DI CONCILIAZIONE: "PARLIAMONE, SPIEGHIAMOCI, VORREI CONOSCervi E CONOSCERE LE RAGIONI CHE VI SPINGONO AD OSTACOLARE CHI TENTA DI EDUCARE I VOSTRI FIGLI ALLA LEGALITÀ." ORGANIZZA UNA MANIFESTAZIONE PER RICORDARE PAOLO BORSELLINO CUI PARTECIPA ANCHE LA SORELLA RITA



TRACCIA QUALCHE FRASE SU UN QUADERNO. QUASI UN TESTAMENTO MENTRE SENTE LA FINE INEVITABILE



E' DIFFICILISSIMO MORIRE PER UN AMICO, MA MORIRE PER DEI NEMICI È ANCORA PIÙ DIFFICILE. CRISTO PERÒ È MORTO PER NOI QUANDO NOI ERAVAMO ANCORA SUOI NEMICI.

IL 15 SETTEMBRE 1993 E' UN LUMINOSO
GIORNO DI TARDA ESTATE A PALERMO. SEMBRA
UN GIORNO QUALSIASI A BRANCACCIO



E' MATTINO PRESTO E DON PINO DORME
ANCORA UN SONNO FORSE AGITATO



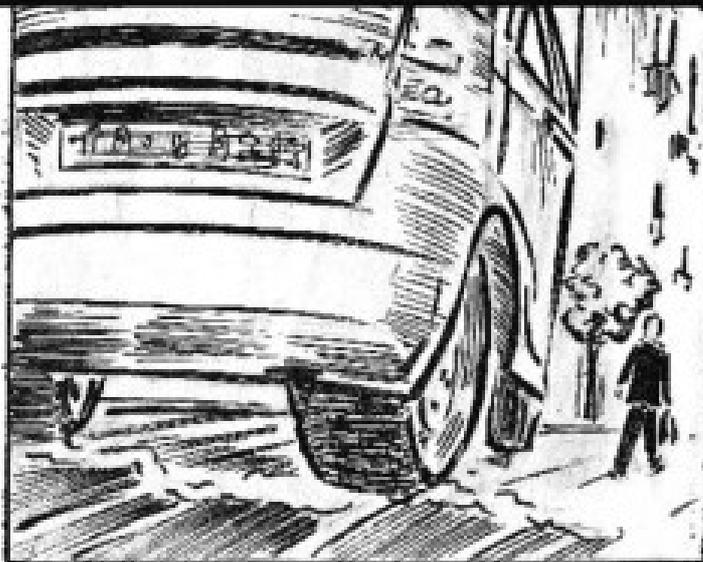
PRONTO!

BUON
COMPLEANNO
PARRINO!



CHI
PARLA??

15 SETTEMBRE 1993 SONO PASSATE DA POCO LE 20:00. DOPO UNA GIORNATA DENSA DI IMPEGNI E DI INCONTRI, DON PINO LASCIA LA PARROCCHIA PER TORNARE A CASA. E' ASSORTO E DISTRATTO COME AL SOLITO E NON NOTA LA MACCHINA FERMA A POCA DISTANZA



E' IL GIORNO DEL SUO 56° COMPLEANNO, QUEL 15 SETTEMBRE 1993, MA DON PINO TORNA A CASA DA SOLO: NON VUOLE NESSUNO ACCANTO A SE, PRESAGENDO FORSE CHE IL SUO DESTINO STA PER COMPIERSI

INDOSSA IL CLERGYMAN QUEL 15 SETTEMBRE DON PINO INVECE DEL SOLITO VECCHIO MAGLIONE BLU. E' COME SE SAPESSSE DI DOVERSI PRESENTARE AL COSPETTO DEL SUO SIGNORE E VOLESSE FARLO VESTITO BENE, IN ORDINE, DA VERO PRETE. PERCHÉ DON PINO È UN PRETE E NON UN EROE DON PINO AMA LA VITA E NON VUOLE MORIRE.



DOPO LA MORTE DON PINO NON VIENE LASCIATO SOLO NEMMENO UN ISTANTE,
LA SUA SALMA VEGLIATA COSTANTEMENTE DA PARENTI, SACERDOTI E AMICI

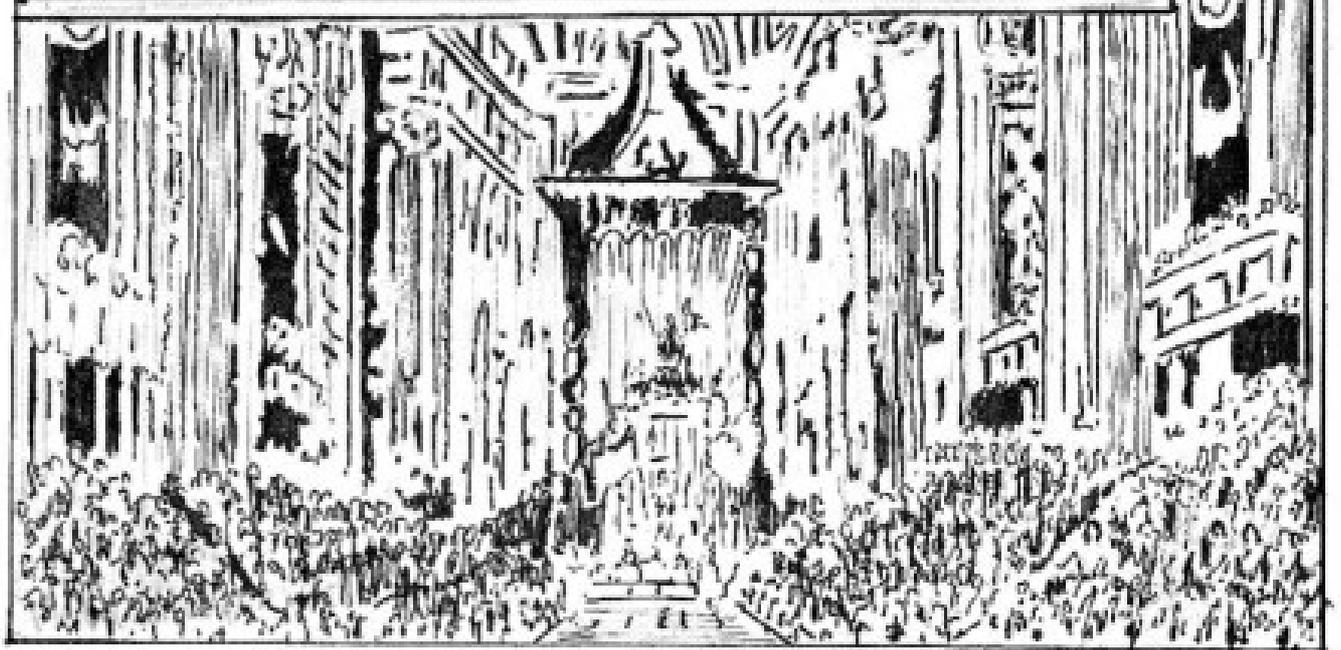


IL GIORNO DEI SUOI FUNERALI, IL 17 SETTEMBRE 1993, C'È MOLTA GENTE MA
NON QUANTA CE NE DOVREBBE ESSERE. TANTI A BRANCACCIO CONTINUANO
AD AVERE PAURA. ANCORA PIÙ PAURA ADESSO CHE DON PINO SE N'È ANDATO

IL 25 MAGGIO
2013 PADRE
PINO PUGLISI
VERRÀ
PROCLAMATO
BEATO



IL BEATO



SARA' IL PRIMO MARTIRE UCCISO DALLA MAFIA IN ODIIO ALLA FEDE



CHARACTER PINO PUGLISI



CHARACTER SUOR CAROLINA

3P CON LA SUA 500 DA RAGAZZO





3P CON GIOVANNI PAOLO II